

Contratto di Fiume Pecora PROPOSTA DI AZIONE

PARTE 1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Denominazione del soggetto proponente

Amministrazione comunale di Gavorrano

1.2 Titolo dell'azione proposta

De-impermeabilizzazione dei suoli urbani e accumulo delle acque piovane

1.3 Sottotitolo

1.4 Contatti del soggetto proponente (referente, telefono - email)

Sindaco del Comune di Gavorrano, telefono 0566 843212;
mail sindaco@comune.gavorrano.gr.it

PARTE 2

RAPPORTO DELL'AZIONE PROPOSTA CON IL DOCUMENTO STRATEGICO (barrare l'obiettivo specifico)

AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	X
Avere acqua di buona qualità ed in quantità appropriata per lo sviluppo socio economico del territorio	Usare in modo appropriato la risorsa	Ottimizzare l'uso della risorsa nell'area industriale di Scarlino	
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore agricolo	
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore civile	
		Ridurre le perdite nella rete acquedottistica civile	
		Intensificare i controlli sui prelievi abusivi	
	Riutilizzare le acque	Favorire il riuso delle acque reflue dei depuratori	
		Riutilizzare le acque della miniera di Gavorrano	
	Favorire i sistemi di immagazzinamento e di infiltrazione in falda	Favorire il ravvenamento naturale delle falde	
		Realizzare sistemi di ricarica controllata della falda	
		Realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche	X
		Recuperare i piccoli invasi di accumulo esistenti	
	Incrementare la capacità di infiltrazione del suolo in ambito urbano	Incrementare la capacità di infiltrazione del suolo in ambito urbano	X
	Diminuire l'ingressione cuneo salino	Monitoraggio chimico e piezometrico delle aree più esposte	
		Abbandonare progressivamente prelievo idropotabile e industriale da pozzi pianura	
	Bonificare i siti inquinati	Bonificare i siti per l'attività di stoccaggio scarti lavorazione industriale Polo Scarlino in aree limitrofe al Padule ed al sistema costiero (panettone "Nuova Solmine", argine Salciaina, ecc)	
		Bonificare i siti inquinati all'interno del Polo di Scarlino (canale Solmine, ex Scarlino Energia, ecc)	
Bonificare gli ex bacini minerari di San Giovanni			
Agricoltura sostenibile	Ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci		
	Promuovere l'agricoltura biologica e sostenibile		
Gestire il rischio idraulico	Lavorare a strumenti e programmi coordinati	Coordinare i piani urbanistici dei Comuni del bacino	X
		Istituire un sistema coordinato di Protezione Civile	
		Predisporre un piano organico di interventi riduzione del rischio, coordinati ed integrati fra loro, per le aree maggiormente vulnerabili	X
		Evitare ulteriore consumo e impermeabilizzazione di suolo	X
	Prevenire le "alluvioni urbane"	Diminuire fenomeni ruscellamento superficiale nelle aree urbane realizzando infrastrutture verdi e sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS)	X
		Ridurre o eliminare (ove possibile) i tombamenti dei corsi d'acqua	X
	Ridurre il rischio idraulico nel bacino	Monitoraggio e manutenzione integrata costante degli argini e degli alvei dei corsi d'acqua per il mantenimento o il ripristino sia delle funzioni idrauliche che di quelle morfologiche ed ecologiche	
		Dare maggior grado di libertà alla dinamica fluviale e individuare aree di laminazione naturali delle piene nelle zone di monte	
		Attuare progetti di riduzione del rischio fiume-specifici che integrino la sicurezza idraulica e la qualità dell'ecosistema (Interventi Integrati)	

AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	
Favorire la qualità ambientale, ecologica, paesaggistica e la bio-geo diversità	Tutelare la biodiversità nel bacino incrementando la naturalità del territorio	Tutelare specie target ed hotspot (aree protette, emergenze naturalistiche, boschi, ...)	
		Incrementare compatibilità ambientale attività produttive industriali e agricole	
		Garantire ai corsi d'acqua regime idrologico necessario a mantenimento equilibrio biologico, nel rispetto delle caratteristiche di riferimento di ciascun corpo idrico	
		Favorire la naturalità e la diversità all'interno delle casse di espansione esistenti e degli alvei arginati	
		Migliorare l'interdisciplinarietà dei gruppi di progettazione inserendo anche professionalità del settore naturalistico, forestale e geologico	
		Promuovere ruolo di corridoio ecologico dei corsi d'acqua della Valle del Pecora	
		Gestire, contenere e/o eradicare specie vegetali ed animali alloctone e/o invasive	
	Ridurre ed evitare l'inquinamento delle acque	Ridurre l'inquinamento da plastica attraverso azioni di prevenzione, bonifica e controllo discariche abusive.	
		Rafforzare controllo sugli scarichi, intensificare monitoraggio degli ambienti fluviali	
	Valorizzare le emergenze storico-culturali ed il paesaggio	Valorizzare il comparto agricolo locale mantenendo i suoi elementi paesaggistici tradizionali ma con uno sguardo all'innovazione, alla sostenibilità, al biologico	
		Valorizzare i manufatti e le opere idrauliche storiche che regolano il deflusso delle acque (Convento Monte di Muro, Casello idraulico di Cannavota, Terme Baciocca di Montioni, ...)	
		Riqualificare margini esterni di aree produttive e qualità architettonica costruito	

Far crescere la consapevolezza del fiume e della risorsa idrica come beni comuni da tutelare anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici, sviluppare un turismo sostenibile, accessibile ed inclusivo	Promuovere azioni educative e di sensibilizzazione	Promuovere programmi e progetti di educazione ambientale sui temi dell'acqua e dell'ecosistema fluviale: collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado e iniziative di conoscenza, sperimentazione e visita in campo degli ambienti fluviali	
		Promuovere iniziative di sensibilizzazione verso cittadinanza su valore dell'acqua e dell'ecosistema fluviale (risparmio/riuso, ricarica falda, inquinamento, biodiversità, qualità ecologica, ecc) e su effetti cambiamento climatico	
		Organizzare, in collaborazione con le associazioni di categoria, iniziative per mondo agricolo su corretto utilizzo della risorsa, sviluppo di tecniche innovative di irrigazione di precisione e riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari	
		Migliorare formazione continua degli addetti museali, guide ambientali, operatori scolastici su biodiversità, ecosistema fluviale, sostenibilità ambientale, strategie alternative alla gestione del rischio, agricoltura sostenibile, ...	
		Promuovere forme cittadinanza attiva in ambito fluviale (abbandono rifiuti, rispetto distanze e vegetazione, adozione corsi d'acqua)	
		Innovazione e sviluppo dell'azione degli enti territoriali in merito alla realizzazione di Natural Based Solutions, green infrastructures per la gestione integrata della mitigazione del rischio.	

	Turismo come motore comune del territorio	Attivare un coordinamento delle Amministrazioni per la promozione del territorio in forma unitaria e per organizzare flussi turistici	
		Promuovere in forma unitaria un turismo sostenibile consapevole, esperienziale, accessibile inclusivo che ponga al centro l'offerta naturalistico- ambientale, storico-paesaggistica, sportiva, enogastronomica	
	Creazione di una rete sentieristica coordinata	Organizzare una rete sentieristica integrata (trekking, cavallo, canoa, bicicletta) della Val di Pecora che si intersechi con il reticolo idraulico	
		Rendere più accessibili i geositi	
		Migliorare la percorribilità e la manutenzione dei percorsi	

PARTE 3

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPOSTA

3.1 Motivazione della proposta (perché)

Con la delibera del Consiglio regionale toscano del 21 giugno 1994, n. 230 sono stati introdotti provvedimenti contro il rischio idraulico. Per qualsiasi trasformazione edilizia e urbanistica è diventato obbligatorio il "*mantenimento di una superficie permeabile pari ad almeno il 25% della superficie fondiaria*". Molto più recentemente, con la legge regionale 65/2014 è stato sancito il divieto di nuovo consumo di suolo oltre il cosiddetto territorio già urbanizzato. E' nostro convincimento, però, che si debba andare oltre questi aspetti eminentemente vincolistici. Appare fondamentale intervenire in quegli ambiti urbani, realizzati dopo il secondo dopoguerra, che manifestano un elevato grado di impermeabilizzazione del suolo. Oltre alla disciplina che vieta nuovi interventi che impediscono le infiltrazioni del suolo, sono indispensabili politiche che riducano le aree già attualmente impermeabili.

In molte realtà del nostro territorio si sono spesso realizzati tombamenti dei corsi d'acqua per la realizzazione di strade o di altre infrastrutture di superficie. Con i fenomeni atmosferici che spesso si manifestano in maniera violenta, le sezioni idrauliche di queste opere si rivelano insufficienti a smaltire grandi quantità di pioggia concentrate in poche ore.

Un altro aspetto fondamentale è quello che lega la quantità di acqua disponibile e la riduzione del rischio idraulico. Per le trasformazioni più rilevanti, le Amministrazioni pubbliche, attraverso i propri strumenti urbanistici, potrebbero incentivare l'immagazzinamento delle acque piovane con la duplice funzione di accumulo a fini domestici (irrigazione dei giardini, predisposizione di una rete duale casalinga, ecc.) e come piccolo "bacino di calma", con l'acqua in eccesso da rilasciare successivamente all'evento.

In questo senso è fondamentale il coordinamento delle Amministrazioni pubbliche che attraverso un insieme sistematico di norme condivise possa incentivare interventi finalizzati alla diminuzione delle pavimentazioni non filtranti, al recupero, laddove possibile, degli alvei tombati in ambito urbano, a favorire opere di accumulo dell'acqua piovana.



3.2

Descrizione delle

attività (come)

Attività 1: E' fondamentale un coordinamento tra le varie Amministrazione che da un lato consenta di attuare una disciplina urbanistica ed edilizia comune e dall'altro introduca premialità per la de-impermeabilizzazione dei suoli e per l'accumulo delle acque piovane. Per queste finalità possono essere messe in campo politiche che incentivino economicamente gli interventi attuati da soggetti privati e che conseguano gli obiettivi qui illustrati. A solo a titolo di esempio, si potrebbero concedere una drastica diminuzione dei contributi concessori per l'ottenimento degli atti abilitativi.
Attività 2: Una programmazione di opere pubbliche finalizzate: <ul style="list-style-type: none"> - alla progressiva eliminazione di superfici pavimentate, prevedendo nel contempo una rinaturalizzazione dei suoli; - laddove possibile, alla riduzione dei tombamenti in ambito urbano.
Attività 3:
Attività 4:

3.3 Quali impegni è disponibile ad assumere il proponente?

Prevedere nella propria disciplina urbanistica la de-impermeabilizzazione dei suoli. Programmare piccole opere pubbliche che contribuiscano a diminuire le aree pubbliche pavimentate e il numero di tombamenti dei corsi d'acqua in ambito urbano.

3.3 Soggetti che è necessario coinvolgere nell'azione (con chi)

Le quattro Amministrazioni comunali che partecipano al progetto del "Contratto di Fiume", ma anche quelle dei territori limitrofi che hanno già intrapreso queste politiche.
--

3.4 Cosa è stato fatto sino ad ora sul tema proposto?

Ci si è limitati all'applicazione della normativa regionale e statale.
--

3.5 Elencare eventuali documenti allegati



3.6 Note aggiuntive

LA PRESENTE SCHEDA, UNA VOLTA COMPILATA, DOVRA' ESSERE SPEDITA, **ENTRO IL 15 APRILE 2022** AL SEGUENTE INDIRIZZO EMAIL

agnese.caselli@cbtoscanacosta.it

